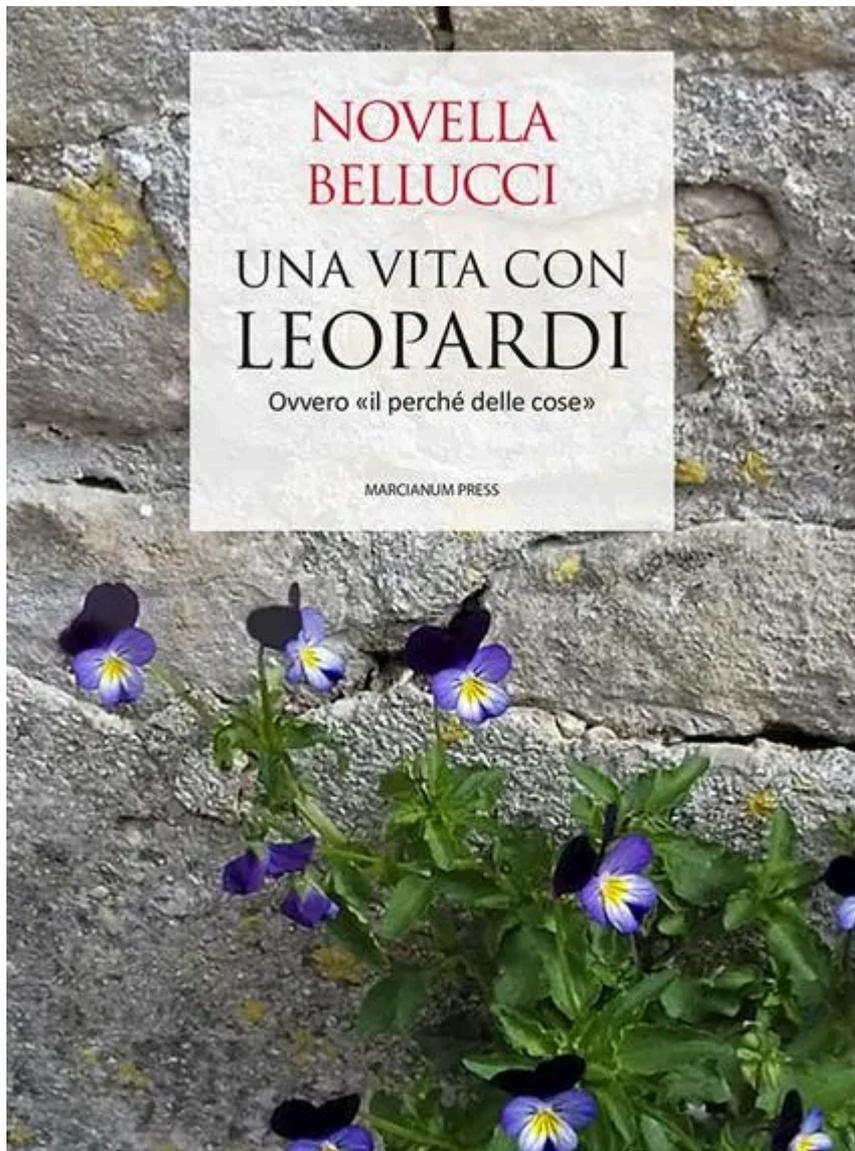


Generazione Liberale

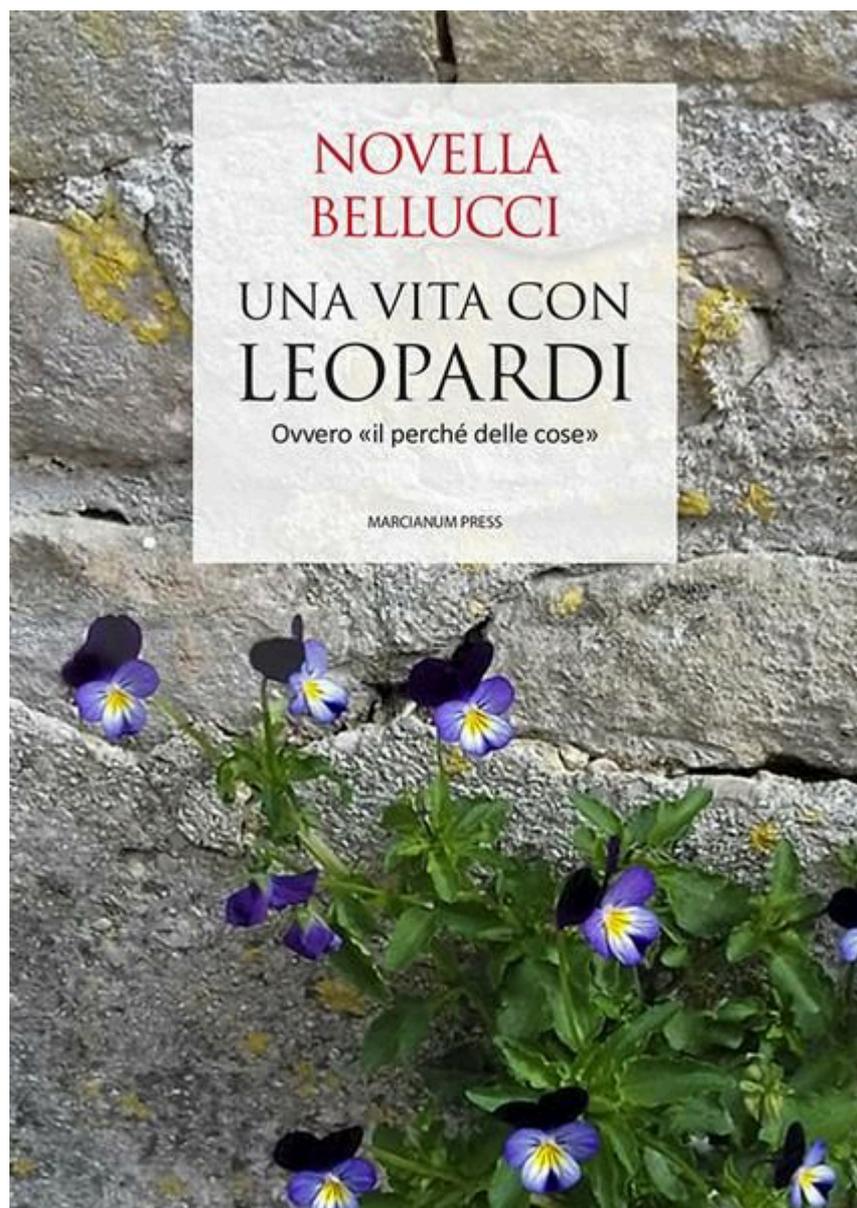


RECENSIONI

CITAZIONE | 15/01/2024 | FSUBIACO | LASCIA UN COMMENTO

L'educazione sentimentale (e civile) leopardiana di

Novella Bellucci



“Una vita con Leopardi. Ovvero ‘il perché delle cose’” di Novella Bellucci (Marcianum)
(<https://www.marcianumpress.it/libri/una-vita-con-leopardi#:~:text=Una%20vita%20con%20Leopardi%20%7C%20Marcianum%20Press>)

Di Francesco Subiaco

Con i grandi scrittori si instaura un’amicizia speciale, un lungo sodalizio testimone del destino, in cui tramite una meravigliosa corrispondenza fatta di letture, frammenti e parole si impara a conoscersi, a rivelarsi e scoprirsi. È una forma di simpatia indescrivibile, in cui il pathos di un frammento letterario e del ricordo di una lettura lontana si mischiano fondendosi, dando al lettore l’idea di vivere vite che mai avrebbe sperato di sognare. I grandi scrittori, ma soprattutto i grandi poeti, insegnano a scoprire le emozioni come se le si vivesse per la prima volta, ad imparare a disvelare la realtà oltre il suo mistero, senza però dissolverlo in banali conclusioni. Basta soltanto un libro, un verso, e la voglia di sco-

prire (e di scoprirsi soprattutto). Incontri fatali, sconsigliabili per prudenza (la lettura è un'avventura e le avventure sono sempre imprudenti), però irresistibili per fascino, ma soprattutto per la loro capacità di forgiare un'esistenza. Con alcuni autori si instaura, infatti, una silente complicità e in maniera inaspettata se ne realizza un impagabile legame. E forse molte vite devono tanto a queste parole immobili di uomini scomparsi in secoli lontanissimi, che al posto di perdersi in piaceri vani o in miseri commerci, si sono dedicati a coltivare i fiori imperituri della poesia e della parola. Sicuramente gli devono buona parte della loro originalità.

E proprio su un sodalizio, una amicizia speciale ed un lungo viaggio con un grande poeta è incentrato, infatti, "Una vita con Leopardi. Ovvero il perché delle cose" (Marcianum Press) di Novella Bellucci (<https://www.marcianumpress.it/libri/una-vita-con-leopardi#:~:text=Una%20vita%20con%20Leopardi%20%7C%20Marcianum%20Press>). Un itinerario tra vita e letteratura, citazioni e ricordi, amore intellettuale e passione civile, con cui la studiosa e docente racconta attraverso questo saggio la storia del suo straordinario sodalizio con Giacomo Leopardi. Un'affinità elettiva che nel testo della Bellucci costruisce l'immagine di una educazione sentimentale e civile fatta di dettagli, di incontri, di letture, di riletture (soprattutto), che vede nel poeta recanatese il suo principale maestro, riferimento e speciale compagno di dubbi e riflessioni.

"Leopardi è con me quando l'umano, il vivente, vacilla; quando cade; quando è lacerato da violenze insensate, offeso, umiliato" – confessa l'autrice sin dalle prime pagine anticipando il carattere di questo legame.

Un sodalizio lungo tutta una vita che aiuta il lettore a riflettere su quanto la forza della grande poesia può rivelare, risvegliare, consolare sul "perché delle cose".

Un "perché" che nelle pagine di questo libro viene evidenziato attraverso un racconto che segue l'itinerario culturale e civile dell'autrice affiancandolo con le parole di Leopardi. Tramite una narrazione in cui alle memorie e alla rievocazione biografica si inseriscono considerazioni critiche, confessioni letterarie, che ne illuminano le connessioni e ne testimoniano l'intima complicità. Nel testo l'autrice, infatti, ripercorre i momenti salienti della sua esistenza rievocando, sotto la lente di un implicito costante dialogo col poeta recanatese, lo sviluppo della sua coscienza civile, della sua educazione, della sua vita universitaria e culturale. L'opera però è anche un atlante ideologico e culturale, fatto di nomi, di luoghi, di riferimenti bibliografici, di pagine e citazioni, di momenti essenziali che ne hanno contraddistinto la formazione. Napoli, Recanati, Frascati, le aule e gli uffici della Sapienza, le splendide giornate della Forza della Poesia, le Scuderie Aldobrandini si presentano come le coordinate di una cartografia intellettuale che mostra la storia dell'autrice dalla sua infanzia nell'infelice cornice di Latina Scalo, agli anni della formazione nella Roma degli anni di piombo sotto l'egida di incontri straordinari con intellettuali indimenticabili, sviluppando una narrazione sempre accompagnata da passi e citazioni leopardiane che ne condensano il senso, l'atmosfera interiore e il significato concreto. Dalle lezioni di Walter Binni, maestro e riferimento della Bellucci che le mostrerà un Leopardi pessimista e ribelle, alla nascita della Forza della Poesia, una "umana compagnia" che nel mondo della quantità e della tecnica difende l'importanza della cultura e della poesia, in un momento in cui esse vengono screditate e ignorate. Fino alla scoperta dolorosa dell' "altra terra", causata dal dolore degli affetti più cari, rievocata nelle pagine del libro.

L'autrice porta inoltre il lettore in una Napoli leopardiana in cui le strade e le cornici ne suggeriscono le suggestioni e custodiscono l'impronta del "giovane favoloso" come farebbero con un antico muna-ciello che ne infesta i vicoli e caffè della città. Ma il testo oltre che una testimonianza di un sodalizio, di un patto e di una affinità elettiva con Leopardi è anche uno straordinario invito ad avventurarsi nelle pagine del grande poeta. Un libro per imparare a amare, a conoscere, a riscoprire e a vivere Leopardi. Attraverso citazioni dallo Zibaldone o dalle Operette morali che lo rivelano in tutto il suo inquieto mistero permettendo di scoprirne la straordinaria attualità e il grande fascino. È un'opera poi che vuole insegnare ad amare la poesia, a riscoprirne la forza e l'importanza, e a ribadire la necessità

di una posizione umanistica in un mondo sempre postumano. Soprattutto un monito a non accontentarsi del falso mondo del vero, della mediocrità degli istanti, della grettezza della parola ridotta esclusivamente a comunicazione, ma a guardare altrove. Un testo che permette di riscoprire Leopardi come un amico ritrovato, un compagno di solitudine, un fratello separato, sempre vivo, fragile, tormentato, unico, capace di risvegliare gli animi e inquietare i pensieri, non attraverso una semplice lezione, bensì tramite una concreta testimonianza.



Novella Bellucci e Antonio Moresco durante la Forza della Poesia